

IN THE HEART OF SALÒ

Photo by
Luca Chiari

1 SETTEMBRE 2021

IN THE HEART OF SALÒ PILLOLE DA SALÒ

È la rubrica dell'*Infopoint di Salò*

per scoprire e valorizzare la nostra città in collaborazione con la *biblioteca di Salò*, il portale *Visit Salò Garda*, la *Comunità del Garda* e *Welfare Network* per la diffusione.

Riceverete delle pillole sulla storia e non solo **su Salò** dalla *newsletter web* dell'Infopoint (*per iscrivervi, mandate una mail a infopoint.salo@provincia.brescia.it*), in formato *cartaceo* presso la biblioteca, come *aggiornamenti* sul canale Telegram del portale Visit Salò, sul sito della Comunità del Garda o anche sulla testata Welfare Network.

Ogni 19 agosto si festeggia la Giornata Mondiale della Fotografia e per l'occasione, **abbiamo pensato di parlarvi di Giuseppe Franzosi, fotografo salodiano tra Otto e Novecento...**

Come sempre, riscoprite il territorio che vi circonda, **non come turisti, ma come ospiti** (cit. *Davide Rampello*).



1 SETTEMBRE 2021



IN THE HEART OF SALÒ

GIORNATA MONDIALE DELLA FOTOGRAFIA: GIUSEPPE FRANZOSI



Niépce e Daguerre

Ogni 19 agosto, dal 2010, si festeggia la **Giornata mondiale della fotografia**, istituito dal fotografo australiano Korske Ara, perché è lo stesso giorno in cui nel 1839 il fisico François Arago presentò all'Accademia delle Scienze e delle Arti Visive a Parigi **il dagherrotipo**. Questo è stato il primo procedimento fotografico per lo sviluppo di immagini, messo a punto dal francese **Louis Jacques Mandé Daguerre**: esso forniva un'immagine in 15 minuti in un'unica copia positiva, non riproducibile, su supporto in argento o rame argentato sensibilizzato, in camera oscura, attraverso l'esposizione a vapori di iodio. Seppur si prende questa data come ufficiale, abbiamo da sempre ricercato di riprodurre immagini dai

tempi di Aristotele, passando nel corso del Rinascimento a **Giovan Battista Della Porta** che a fine del 1500 si inventò la **camera oscura** utile per i pittori da lì in avanti. Appena 13 anni prima però del dagherrotipo, la prima fotografia che si conosce, chiamata "**eliografia**", fu realizzata da **Niépce**: si tratta di un'immagine del paesaggio fuori dal suo studio impressionata su una lastra di peltro sensibilizzata con bitume di Giudea con un tempo di esposizione di oltre 8 ore. A Salò abbiamo avuto un importante fotografo a cavallo tra XIX e XX secolo che si chiamava **Giuseppe Franzosi**, nonno materno di **Angelo - Angio - Zane**, che aveva il suo studio fotografico in via Francesco Calsone. **Nato il 9 dicembre 1878** è stato un imbianchino, appassionatosi alla fotografia durante la Prima Guerra Mondiale, entrando in un reparto di rilevamenti fotografici, dove perfeziona la tecnica. Tornato dalla guerra, apre uno studio fotografico a Salò ed è stato l'unico della zona per molto tempo. Qui il nipote Angio Zane è fin da subito rapito dal mestiere del **nonno Giusupù**: in fin dei conti è un'attività un po' fuori dal comune, soprattutto a quei tempi e in provincia. Dal suo racconto in prima persona, Angio descrive come nella casa-bottega di **via Calsone**, la sua curiosità sia stata guidata dal nonno ritrattista alla scoperta dell'apprendimento del mestiere: a partire dalle basi come l'inquadratura in sala di posa fino ad arrivare alla stampa finale in camera oscura. Un lustro di apprendistato giocoso dall'età di otto anni, dove scoprirà le magiche alchimie al fatuo chiarore della lampada rossa, che sveleranno i loro segreti più tardi nei testi di chimica. Sempre qui Angio Zane apprenderà il meccanismo dei fenomeni che portano alla stampa in bianco e nero con la luce che trasforma i sali d'argento, le soluzioni di sviluppo che fanno emergere l'immagine in negativo e quella positiva poi ingrandita su carta: infatti non ci saranno più misteri per il giovane Angio Zane, che proseguirà la passione del nonno Giuseppe

con i documentari e poi con i famosi **Caroselli** (*ci torneremo in futuro con una newsletter*). **Tornando a Franzosi**, ha da subito partecipato attivamente alla vita amministrativa, diventando assessore comunale nella giunta della liberazione del '45-'46. Ha inoltre ricoperto anche il ruolo di amministratore dell'Ospedale e della casa di riposo salodiani prima della sua morte a fine del 1947. Infine, a cent'anni dalla nascita nel 1978 gli venne dedicata una mostra, in occasione della quale vennero esposte ben 800 di sue fotografie, sepolte e ritrovate nel futuro **Museo Archivio Audiovisivo di Salò** negli ex teatri di posa **Ondastudios**. E ora, alla prossima newsletter...

